

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 4
Le associazioni non disdette si in-
dono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pieghe non affrancate si
spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40. — In
terza pagina sopra la firma (necrolo-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuari
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL CITTADINO ITALIANO
ANNO XVIII

I primi cento nostri amici, i quali
ci spediranno lire 20 per l'associa-
zione al XVIII anno del nostro giorna-
le, riceveranno per posta il giorno
8 del p. v. dicembre un bellissimo
ricordo del IV Centenario della S.
Casa di Loreto, e una copia della
vita letteraria e delle poesie del
SANTO PADRE LEONE XIII. È
un bel volume in VIII grande, di
pag. XLVII-195, edito dalle tipogra-
fia del Patronato sulla edizione di
gran lusso e di soli 100 esemplari.

I nuovi associati per l'anno 1895
che ci avranno spedito l'importo
dell'associazione per il nuovo anno,
riceveranno gratis il giornale da oggi
al 31 dicembre p. v.

Se le 20 lire, prezzo d'associazione
al nostro giornale, si spediranno con
cartolina-vaglia, pubblicheremo sullo
stesso giornale un cenno di ricevuta.

L'UNIONE DELLE CHIESE

Il P. Nicola Franco scrive questo prezioso
articolo sull'unione delle Chiese orientali
alla Chiesa latina, prendendo argomento da
un discorso detto dal generale russo Kiréef
nel congresso dei vecchi cattolici di Rotter-
dam. Tale discorso è pubblicato dal giorna-
letto il Labaro, organo dei pochi vecchi
cattolici d'Italia. È il giornale dell'ex-cano-
nico di Campello. Questi vecchi cattolici
hanno fatto e vanno facendo lega con tutte
le sette anticattoliche, tranne che col cat-
tolicismo vero. Si chiamano vecchi cattolici,
ma poi hanno abolito la liturgia della
Chiesa, hanno ripudiato il canto Gregoriano,
il culto della Vergine e dei Santi; si sono
protestantizzati, e vogliono ancora chiamarsi
cattolici, e pensano e scrivono d'essere i
rappresentanti della Chiesa cattolica italia-
na, quasi che la Storia di diciotto secoli non
fosse là a smentirli.

Ecco l'interessante articolo del P. Franco,
sacerdote, come altra volta notammo, di
rito greco-unico, addetto alla Biblioteca
Vaticana:

IL LABARO ED IL GENERAL KIRÉEF

Il Labaro è in giolito. L'unione delle
Chiese non si farà, fra la Chiesa orientale
ed occidentale, ma fra la Vecchia Ortodos-
sia orientale ed il Vecchio Cattolicismo. Ma
il Labaro non s'accorge che fra vecchiumi
la vita si spegne.

Ma dove il Labaro fonda le sue speranze?
Forse che le Chiese dei 4 Patriarchi orien-
tali, della Grecia, della Rumenia e della
Russia hanno mostrato, non diciamo il desi-
derio, ma almeno il menomo indizio di
volere, o potere accettare il Vecchio-Catto-
licismo, divenuto decrepito, nel loro seno,
per ringiovanirlo? Nessun desiderio, nessun
indizio si segnala di benevolenza da parte
di quelle Chiese disunite da Roma verso i
Vecchi Cattolici. Tutto il giolito del Labaro
sta che il generale russo Kiréef nel suo di-
scorso di Rotterdam s'è affrettato coi
Vecchi Cattolici nell'odio del Papato, ed in
quest'odio il Labaro spera l'unione religiosa
fra Ortodossi Orientali e Vecchi Cattolici!

Ma l'odio è cosa puramente negativa,
esiziale per produrre del male, ma non ca-
pace giammai per produrre del bene, massi-
me l'unione delle Chiese, che è un pro-
dotto della carità di Cristo, che informa la
vita della sua Chiesa.

Eppoi un generale che viene da teologo
in un congresso di teologi vecchi e cattolici,
non deve dare molta speranza di riuscita.
Poiché nella Chiesa Ortodossa i generali
non hanno né il diritto, né la competenza
di parlare a nome della propria Chiesa. Il
diritto e la competenza appartiene, ai Pa-
triarchi, ai Sinodi ed ai Vescovi delle Chiese
Ortodosse.

Ciò viene riconosciuto dallo stesso gene-
rale. Poiché egli nota la differenza tra il
domma della Chiesa e l'opinione teologica.
Ora tanto nell'una e l'altra Chiesa il dom-
ma della Chiesa risulta dalle definizioni
della Chiesa docente. Ora quando mai la
Chiesa Ortodossa ha condannato con defi-
nizioni dommatiche il primato di giurisdiz-
ione e l'infallibilità dell'insegnamento
dommatico del Papa, e degli altri dommi
rimproverati dal generale come novità dom-
matiche della Chiesa Cattolica?

Quindi la Chiesa Ortodossa non è impe-
gnata nel suo insegnamento dommatico con
definizioni autorevoli, di fronte al Papa e
alla Chiesa Cattolica, a contraddirla sui
predetti punti. Che resta dunque? Che la
negazione di quei punti dommatici non è
domma della Chiesa Ortodossa, ma dei suoi
teologi.

Per il che, quando s'intavolassero trat-
tative fra le due Chiese per l'unione, i
Vescovi Cattolici dei due Riti proverebbero
evidentemente che la tradizione delle due
Chiese su quei punti negati da teologi or-
ientali, è identica. Le prove sarebbero tirate
non solo dai Santi Padri e Dottori
greci, ma dagli stessi libri liturgici della
Chiesa Ortodossa, usati ogni giorno da' teo-
logi (ben inteso, e non da' generali) ortodossi.

Quindi Forio, Marco d'Efeso, e gli altri
Teologi antichi e moderni, greci, slavi o
rumeni, dei quali si fa portavoce il signor
Gen. Kiréef non sono che Teologi, e non
esprimono l'insegnamento dommatico della
Chiesa Orientale, ma le proprie opinioni in
dio della Chiesa Latina dalla quale hanno
odiato e vogliono che sia divisa la Chiesa
Orientale.

Il grande argomento che oggi i neo-teo-
logi orientali maneggiano, è tratto dall'odio
del Papato. Gli antichi odiavano il Lati-
nismo, i moderni Teologi educati nelle
scuole Protestanti, ne succhiano l'odio del
Papato.

Come i Protestanti, così i neo-teologi
orientali odiano il Papato, e lo dipingono,
come la tirannia delle Chiese orientali,
qualora fosse riconosciuta la sua autorità.

La tirannia della Chiesa, sig. Generale,
proviene dalle dottrine di tali neo-teologi
alla moda Protestante. Poiché le Chiese
orientali, non riconoscendo un capo, come
centro autorevole di tutte le Chiese partico-
lari, le une rimangono indipendenti dalle
altre, disgregate fra loro, da rendere im-
possibile di potersi intendere uniformemente
nelle questioni ecclesiastiche. Dippiù le
stesse Chiese autocefale, o nazionali, non
avendo un capo riconosciuto, come dato da
Cristo alla Chiesa, sono incapaci di gover-
narsi in tutta la pienezza del potere eccle-
siastico, e sono costrette a subire la dire-
zione, che loro impone la sovranità dello
Stato. Vescovi, Sinodi, e disciplina ecclesias-
tica, tutto dipende dalla direzione dello
Stato, rappresentato da un magistrato o da
un generale d'armata.

Innanzi allo Stato la Chiesa Ortodossa è
obbligata a curvare la cervice senza rime-
dio. Poiché i Vescovi essendo nominati dallo
Stato, né in Sinodo, né da soli possono re-
sistere alla direzione dello Stato. Questa
servitù della Chiesa Ortodossa allo Stato
laico, è libertà; ed è tirannia la potestà
papale, che dirige la Chiesa universale nel
domma e nella disciplina?

Lo Stato, non appartenendo alla Gerar-
chia, è elemento estraneo alla Chiesa, men-
tre il Papa, perchè Vescovo, e primo dei
Vescovi, è connaturale alla gerarchia della
Chiesa. Ora dove havvi tirannia: nell'essere
un corpo governato da un elemento estra-
neo, o proprio? Certamente quando si è
governato da elemento estraneo. Così una
nazione si dice tiraneggiata, se è governata
da un governo straniero. Mentre al contra-
rio il popolo, ch'è governato da un potere
nazionale, si crede libero ed indipendente.

Così nella Chiesa di Dio: quando è go-
vernata dai Papa, ch'è potere sovrano della
Chiesa, la Chiesa è libera ed indipendente.

Ma allora le Chiese Orientali rimarreb-
bero sottomesse al Papa ed in sua balia.
Il signor generale Kiréef giuoca d'equivoco.

Egli forse ha provato, quanta umiliazione
costa ad una tribù, o paese, del Turchestan,
o del Kurdistan il sottomettersi, dopo lunga
resistenza, alle armi Russe; e perciò crede
che la sottomissione al Romano Pontefice
porti la stessa umiliazione. Si rassicuri. La
sottomissione al Romano Pontefice, non è
di vinto al vincitore, ma di figlio al Padre,
dell'uomo a Dio rappresentato nel suo vi-
cario, chiamato Papa. Ed è perchè le due
Chiese debbono formare una sola famiglia,
che l'unione delle Chiese orientali nulla ha
di umiliante, perchè loro rimane quanto
hanno, ed avranno, ciò che loro manca,
l'unità di governo e l'indipendenza dal
potere laico coll'equilibrio dei due poteri.

Poiché il Papato porta necessariamente
l'equilibrio dei poteri fra la Chiesa e lo
Stato, come potere moderatore. Il Papato
si presenta innanzi alla sovranità dello
Stato colla sovranità della Chiesa, affinché
andando d'accordo le due sovranità, nasca
la concordia e allo stesso tempo l'equilibrio
fra i poteri dello Stato e quelli della Chiesa.
Senza l'intervento del potere papale la
Chiesa diventa un'istituzione dello Stato.
Chi può persuadersi che un'istituzione di-
pendente dallo Stato e diretta dallo Stato
sia un'istituzione divina?

Queste riflessioni finiranno un giorno per
farsi strada nella gerarchia e nel popolo
dissidente di Rito Orientale, che riconosce-
ranno il dovere di entrare in trattative
colla S. Sede per la riunione delle due
Chiese come una necessità per rialzare la
dignità di quelle Chiese, che languiscono
sotto la tirannia del governo laico.

Poiché quando le Chiese ritorneranno all'
unità di governo dalla Chiesa universale,
vivranno della vita della Chiesa Cattolica,
e non sarà più lo spirito dello Stato che
le guiderà, ma lo spirito che Cristo diede
alla sua Chiesa nei suoi apostoli, e quei
frutti di vita esuberanti, che nessuno nega
alla Chiesa Cattolica, si manifesteranno
nelle Chiese Orientali.

Per riguardo alla Russia, la Chiesa di-
venuta padrona di sé per l'unione con Roma,
acquisterà grande prestigio, e potrà rige-
nerarsi sotto l'impulso delle istituzioni cat-
toliche, l'Imperatore, che libererà la Chiesa
Russa coll'unione con Roma dalla servitù
dello Stato, da tutti i cristiani sarà consi-
derato come il liberatore della Chiesa e
pacificatore delle nazioni cristiane. Di là
l'influenza maggiore, se non stragrande, della
Russia sul mondo cristiano.

LA LETTERA DI FELZANI A GIOLITTI

Ecco il testo della lettera che l'onorevole
Giolitti diresse all'ex questore Felzani, e
della quale tanto si parlò in questi giorni:

Roma, 25 ottobre 1894.

< Pregiatissimo Commendatore,

< Ella mi informa che nel processo per
la pretesa sottrazione dei documenti della
Banca Romana si adduce come argomento
di accusa la circostanza che dei documenti
relativi alla Banca stessa sarebbero giunti
al Ministero dell'Interno.

< La autorizzo a dire essere perfettamente
vero che al Ministero dell'Interno giunsero
dei documenti, che potevano gettare una
luce non bella sopra qualche uomo politico,
ma che quei documenti provenivano da
tutt'altra parte che da funzionari di P. S.
Furono portati al Ministero molto tempo
dopo che le perquisizioni erano finite, ed
erano carte le quali non potevano influire
in nessun modo sul processo della Banca
Romana.

< Mi creda devot.
GIOVANNI GIOLITTI >

Da questa lettera dunque resta confermato
il fatto che l'on. Giolitti, Presidente del Con-
siglio, invece di rivendicare, come sarebbe
stato dovere del suo alto ufficio, le man-
giarie fatte in danno del paese, ha concorso
anch'egli a tener nascosti e quindi a man-
tenere impuniti i mangiatori e le canaglie
in guanti gialli, e carichi di decorazioni.

La liquidazione del Banco di Santo Spirito

Ecco un'altra antica e utile istituzione
papale e romana che è scomparsa. Dopo la
liquidazione della Banca Romana è venuta
la liquidazione del Banco di Santo Spirito:

e qui purtroppo non si fermerebbero le li-
quidazioni, se ci fosse qualcosa da liqui-
dare.

Da ventiquattro anni di libertà, Roma
si è davvero liberata, o meglio è stata libe-
rata, da quanto aveva di migliore per sé
e per gli altri. Dalla liquidazione dell'Asse
ecclesiastico, siamo venuti alla liquidazione
delle Banche, ed eziandio di cospicui pa-
trimoni privati spettanti ad antiche case
principesche e a vecchie case commercianti.

Il lavoro intelligente e indefesso di tanti
Papi e di tante generazioni è stato sciupato
e distrutto in cinque lustri appena.
Questi sono fatti, che i più entusiastici
ammiratori e i meglio pagati panegiristi
dei nuovi venuti nella città eterna non pos-
sono neanche attenuare coi soliti sofismi e
colle consuete promesse.

La breccia di Porta Pia ebbe per primo
obbiettivo l'abolizione del potere tempo-
rale del Papa: ci pare che abbia prodotto ben
altre e numerose abolizioni. Di queste però
una sola non si è potuta conseguire, nè si
consegnerà giammai: è l'abolizione della
misericordia. Ecco la sola cosa che non era mai
esistita in Roma, e che in Roma è stata
introdotta per la suddetta breccia. La li-
berazione di Roma, effettuata coi cannoni
e colle bombe dal generale Cadorna, è
ormai al completo: di tutto è stata liberata
Roma e ai romani non resta più altra li-
bertà che quella di morire di fame: anzi
a rigore dei termini, non resta loro neppure
questa, poiché tanti e tanti muoiono
di fame per forza, o si danno la morte per
disperazione.

Il Banco di Santo Spirito era stato ap-
positamente istituito dalla carità e dalla
sollecitudine dei Papi per offrire ai pri-
vati e ai commercianti un luogo sicuro di
deposito e di impiego dei loro capitali, per
liberarli (e questa era una vera e proficua
liberazione) dal pericolo e dal danno, che
potevano produrre ai loro capitali e ai loro
interessi i fallimenti dei banchi privati.
Per anni, ed anzi per secoli, fu questo
Banco una specie di asilo protettore, ed
una specie di cassa-forte pubblica in tutela
della proprietà e del commercio, tanto più
benefica e da Dio benedetta, in quanto che
gli utili, che si ritraevano, erano devoluti
in pro della pubblica beneficenza, col cu-
lato nell'ospedale e col ricoverare trovatelli
nel brefotrofo.

Tutto questo, lo ripetiamo, è scomparso
in soli 24 anni, e alle ingenti ruine mate-
riali, alle polverose macerie e agli incom-
posti rottami, che si incontrano ormai in
ogni via di Roma, si aggiungono queste
desolanti ruine economiche e finanziarie,
le quali hanno concorso a rendere il popolo
più agiato del mondo, un popolo mendico
e ormai pienamente miserabile.

Venga ora il signor Cadorna coi suoi
cannoni e colle bombe, e vedrà che tante
ruine non hanno mai potuto accumulare
col fuoco il più nutrito e col bombardamento
il più continuato. E sopra queste
ruine, invece di piangere, novello Geremia,
sulle ruine di Gerusalemme, impugni la cetra
del Cigno di Sorrento, e, parodiando la sua
Gerusalemme liberata, venga a sciogliere
inni di gioia e di gloria sulla liberazione
di Roma.

Ciò che si attribuisce a Zola

Mandano da Roma, 25 all'Arena di Ve-
rona:

< Emilio Zola, parlando con dei perso-
naggi, ha magnificamente Roma e l'Italia, ma
vi assicuro che parlando con dei semplici
mortal, ha espresso dei giudizi assai diffe-
renti.

Egli trovò che la popolazione di Roma è
una popolazione bambina, che si trova in-
dietro di secoli da Parigi e da altre città.

È rimasto scandalizzato dell'ignoranza
non solo del popolino, ma anche delle classi
che passano per istruite. Ciò che Zola so-
prattutto non capisce è l'anticlericalismo in
Italia, che dice un vero anacronismo.

Non vi parlo poi dell'impressione da lui ri-
cevuta sulla pulizia di Roma e di altri paesi
da lui visitati. Trovandosi a Trastevere do-
mandò: — Ma siamo in Africa o in Europa?

Se quanto vi riferisco è esatto, lo vedrete
dal suo prossimo libro su Roma >

Un cardinale fischiato a Parigi

Sotto questo titolo, l'ebraica e massonica Tribuna di Roma stampa questo dispaccio:

« Parigi, 27. — Ieri il cardinale Mac Adam, mentre, vestito in modo assai bizzarro, transitava sul boulevard Capucines, fu rincorso dai monelli e poi dalla folla che lo dileggiava e fischiava.

« Un redattore del *Matin*, che si trovò a passare di là, lo protesse e poté farlo salire in una vettura, dopo aver fatto a pugni con un garzone beccaio, che glielo voleva impedire. »

Il dispaccio può essere appetitoso per palati guasti; peccato che il *Cardinale Mac Adam* si trovi solamente sulle colonne della bene informata *Tribuna* e non vi sia nemmeno per ombra nel Sacro Collegio!

SCUOLA LAICA

Infamie senza nome

Il *Corriere Nazionale Italia Reale* riceve questa corrispondenza:

Passando oggi alle 11 e 3/4 in via Cavour nel tratto dietro l'ospedale di S. Giovanni udii un coro di voci lontano che cantavano il *Kyrie eleison*. Restai sospeso e continuando la strada nel passare davanti all'*Anfiteatro anatomico* capii che le voci uscivano di lì. La curiosità mi vinse ed entrai: appena entrato nella scuola d'anatomia mi s'affacciò un orribile spettacolo! Ritti sulla cattedra del professore alcuni studenti declamavano a squarciagola delle bestemie e delle oscenità senza nome contro Gesù Cristo, la Vergine, i Santi; o gli altri dai banchi rispondevano in coro *Kyrie eleison Kyrie eleison*. Uscii in fretta fuori di me per la meraviglia e discendendo le scale potei ancora udire che si chiedeva insistentemente il *bis*.

Non aggiungo una parola sola di commento, questo è il fatto. Mi siano però permesse queste due semplici interrogazioni che rivolgo all'illustre prof. Giacomini: Senza andare in cerca di principii religiosi si possono tollerare simili infamie? Perché in questa scuola si commettono e si permettono?

E da Lovere, stessa data, all'*Eco di Bergamo*:

Pochi giorni sono in questa scuola di terza Ginnasio il Professore, che *doveva insegnare geografia* preoccupato forse da soverchio zelo di verità, si lasciò trascinare fuori del campo per ammanire a' suoi alunni, che ridevano di compassione, una lezione compita di antropologia naturale, di evoluzione o trasformismo darwinista. E pazienza se il nostro sciofilo avesse gettato per incidente una frase allusiva alla bella teoria dell'umana discendenza dalle scimmie: ma si sa di certo che il messere ancora si scaldò il fegato a difenderla, e impugnò apertamente ogni arma per convincere i fortunati uditori. Del resto nessuna meraviglia: questo Professore si benemerito delle scimmie fa un paio meraviglioso con quell'altro delle Teniche d'un ateismo così zelante e schizzinoso da far cancellare ad un *ingenuo* le frase troppo pietosa: *morto nel bacio del Signore*. Nessuna meraviglia, ripeto; le botti danno di ciò che hanno. Ma intanto chi riparerà la rovina di questi soundali, di cosifatte lezioni cadute di mezzo a scolaresche *interamente* credenti, cristiane, cattoliche, in un paese profondamente attaccato alla fede gloriosa de' suoi padri?

Il signor Ersilio Treves, agente di cambio in Milano, riceveva la seguente lettera:

« Milano, martedì 20 11 94.

« L'avverto che se ella non deposita per domani, mercoledì alle ore 14, lire 100, involte in un pezzetto di carta fra il muro e il battente destro del portone, la sua vita, quella della sua bambina Irma e della moglie Giuseppina è in pericolo.

« Per dimostrare la verità di ciò che dico, le mando qui unito un po' di polvere di dinamite, della quale io ed i miei compagni ci serviremo a suo riguardo se ella non ubbidirà.

« Per i compagni il loro capo detto « *Il nuovo Ravachol*. »

Avendo il signor Treves informato del fatto il Questore giorni fa mentre un giovanetto si avvicinava alla casa del signor Treves, ritirando un pacchetto collocato appositamente da due delegati di P. S. e contenente dei pezzettini di carta, il giovanetto stesso veniva agguantato dai funzionari di Questura. Egli venne riconosciuto per lo studente di prima liceale, Arrigo Heimann, diciassettenne, da Treviso.

Interrogato perchè avesse tentato il ricatto, rispose che lo fece per aver denari da dare ad una sua innamorata!

La lettera conteneva un pacchetto di polvere, che però esaminata, fu riconosciuta per quella da fucile.

La principessa Alice

Pietroburgo fuma ancora degl'incensi bruciati intorno alla salma dell'infelice Alessandro III, e già essa ha acceso le tade nuziali per il matrimonio fra il nuovo Czar Nicolò II e la Principessa Alice, figlia del Granduca Luigi IV d'Assia e del Reno, sorella della Principessa Vittoria di Battemberg, della Granduchessa Sergio di Russia, della Principessa Irene di Prussia.

Ma non alla giovane sposa, che, salendo oggi al talamo del Sovrano di tutte le Russie, si cinge le bionde chiome col diadema del potentissimo fra gli Imperi del mondo, non alla regale fanciulla, che muta di fede non per convincimento di verità, ma anzi va dall'errore all'errore, per il fasto di un trono eccelso; non a lei si volge ora il nostro pensiero...

Noi riguardiamo invece nel passato ad un'altra Principessa Alice di Assia, alla madre della novella Czarina, che, modello di virtù morali, semplici ed elette, formò l'ammirazione dell'Europa colta e gentile.

Figlia della Regina Vittoria d'Inghilterra, alla morte del padre essa divenne l'angelo della sua casa, moltiplicandosi in cure di ogni genere onde risparmiare l'angusta sua genitrice in quei terribili primi giorni di vedovanza.

Adolescente appena, ella dovette considerare quel tempo come una dura prova per l'animo suo, perchè da un giorno all'altro, senza transizione le toccò trasformarsi in donna seria e quasi diremmo in personaggio politico, ed infatti le comunicazioni d'allora fra il Governo, la Corte e la Regina si compierono per mezzo suo.

Giovanissima, andò sposa al Granduca d'Assia ed il suo cuore affettuoso e nobilissimo si rivela nelle frequenti lettere che ella scriveva alla madre da Darmstadt poco dopo il suo matrimonio, lettere che la Regina volle raccogliere e dare alle stampe in prezioso volume. In esse la sposa felice lasciava intravedere ad ogni frase il desiderio intenso di calmare le angosce materne e diceva: « Oh! s'io potessi cedere « un po' della mia presente felicità per « rendere a voi parte di quella che avete « perduta, con quanto cuore lo farei! »

Altrove essa le confida la gioia della buona e semplice sua vita domestica: « Voi « mi chiedete di parlare della mia felicità; « della nostra dovrei dire. Se vi dicessi che « amo mio marito, sarebbe troppo poco. « E' un amore ed una stima che cresce « giorno per giorno, ora per ora. Io provo « una pace profonda nell'averlo accanto a « me, nel sapermi sua moglie. Noi posse- « diamo in due un mondo tutto nostro « dove nessuno e niente può venire a tur- « barci. Così Dio ci benedica. »

Malgrado i doveri politici e sociali da adempiere, malgrado le varie esigenze del proprio stato, la Principessa Alice era amatissima cultrice di letteratura di musica e di pittura.

Madre nel senso più nobile e sublime della parola volle educare ella stessa i suoi figliuoli prodigando loro le cure più intelligenti, senza abbandonare mai il loro cuore e la loro mente ad influenze straniere.

Vittima di amor materno ella morì, sedici anni o sono, per la diiterite contratta dai figli al cui letto vegliava giorno e notte per disputarli alla tomba. Possano tante virtù morali averle meritato che un raggio della divina grazia l'illuminasse all'estremo istante per aprirle alla vera fede la via dell'eterna salvezza!

E potessero quei forti e generosi esempi della principessa Alice trasfondersi nella nuova Czarina acciò essa col fascino delle miti sue grazie, col prestigio soave della virtù riuscisse ad impietosire il cuore dell'imperiale consorte, dell'autocrate moscovita per gli infelicitissimi oppressi della cattolica Polonia! E valessero queste virtù ad ottenerle il dono della grazia e il passaggio alla vera fede, si da agevolare quel movimento per l'unione delle Chiese, che tanto sta a cuore del S. P. Leone XIII!

Moderazione cristiana

Ad un torinese che aspettava dall'avvocato comm. Bartolo Longo parole convenienti contro l'insulto dell'onorevole Bonghi alla Madonna di Pompei, l'egregio commendatore rispondeva con la seguente:

« Rispondo alla sua cartolina del 14 corrente mese e grandemente ringrazio lei delle gentili parole al mio indirizzo.

« Le opere di Dio vanno da sé; e, quantunque il comune infernale nemico tenti sempre lordarle col suo veleno, esse procedono limpide e serene a grave danno di chi le deride e le censura.

« Preghiamo caldamente il Signore perchè illumini tanti traviati e li induca a santi consigli.

« Mille sinceri ossequi a lei.

« Suo dev.mo

« AVV. BAROLO LONFO. »

CRISTO E BARABBA

In Asti durante una festa artistica, avendo l'oratore canonico Rolando appioppato l'epiteto di *ignorante* a Voltaire, di cui ricordava il biontenario dalla nascita, un sacerdote gridò:

— Viva Cristo! Abbasso Bovi!

Il foglio pomeridiano di Torino che, restando volteriano vuol essere letto dai cattolici, dice che « la frase fu accolta... come si meritava. »

Si consoli il giornale: quando Pilato pose il dilemma al popolo ebreo: Cristo o Barabba, quei forsennati accolsero « la frase come si meritava, e tutti sanno che Barabba fu liberato.

Quella parte di pubblico che protestava per l'*Evviva a Cristo*, ha un precedente nella storia del popolo ebreo.

Ovazione popolare a due sacerdoti assolti dai giurati

Abbiamo ricevuto il numero del 24 corrente della valorosa nostra consorella *La Difesa dell'operaio* di Massa, con un minuto resoconto di un processo a carico di Don Giuseppe Marioni ex-parroco e Don Giovanni Quilicotti cappellani di Cadolo (Pontremoli) imputati del reato previsto dall'art. 183 del Codice penale. Quest'articolo prevede il caso di un ministro di un culto « che prevalendosi della sua qualità, costringe o induce alcuno ad atti o dichiarazioni contrarie alle leggi o in pregiudizio dei diritti in virtù di esse acquistati » comminando per tal fatto la pena della detenzione da 3 mesi a 2 anni con la multa da L. 500 a 3000 e con la interdizione perpetua o temporanea dal beneficio ecclesiastico.

Il P. M. in una requisitoria tutta bile e veleno contro la Chiesa, il Papa ed il clero e non meno rimpinzata di volgari bestemie, di maligne insinuazioni e di puerili sofismi, tentò di dimostrare la reità degli integerrimi accusati; ma fu opera vana. La difesa affidata agli avvocati Betti e Priario ridusse in frantumi e polverizzò la macchina montata dal P. M. e i giurati assolsero pienamente quei bravi sacerdoti.

« Così, conclude l'ottima *Difesa dell'Operaio*, giustizia fu fatta e i poveri preti che gemevano per tre giorni sotto l'accusa di traditori della patria, di minatori delle istituzioni, e, a detta del Pubblico Ministero di truffatori volgari che avevano convertita la casa di Dio in spelunca di ladroni, di simoniaci scellerati (povera teologia!) venivano assolti dal verdetto dei giurati rispecchianti la sovranità popolare, e ricevevano al loro uscire le congratulazioni del numeroso popolo presente.

Alla sera la loro liberazione era salutata dal suon della fanfara musicale, che per ordine strano della Questura (è il primo caso...) doveva suonare entro l'albergo dove abitavano i due sacerdoti, anziché fuori del medesimo.

ITALIA

Como — Un orribile delitto — E' raccapricciante Ieri l'altro a Villa di Tirano, certo Mazzeletti Pietro di Pietro, avvelenava mediante arsenico il proprio padre, che fra gli spasimi poco dopo ne moriva.

Ieri, coll'assistenza del giudice istruttore presso il Tribunale di Sondrio, si è proceduto all'autopsia del cadavere.

Lo sciagurato figlio, da non molto uscito dalle carceri, ove aveva scontato due anni di detenzione per contrabbando, avrebbe dovuto trovarsi a Morbegno per espriare la rimanente pena del confine di un anno e qualche mese, ma abbandonata quella residenza ritornava a Villa per compiervi il più grave misfatto.

E' confesso. L'impressione è immensa.

Livorno — Il Crocifisso nelle scuole comunali — Scrivono da quella città:

La questione delle immagini del Crocifisso nelle scuole municipali ebbe l'altra sera il suo epilogo nella seduta del Consiglio Comunale. Avendo un Consigliere radicale interpellato il Sindaco sul collocamento di tali immagini, ebbe in risposta dal pro-Sindaco avv. Toci che i Crocifissi erano stati collocati perchè richiesti dai maestri, i quali hanno pieno diritto di domandarli, secondo il prescritto dell'art. 149 della legge Casati vigente. La cosa non ebbe seguito; e da notarsi il fatto di questa soddisfazione data da un'amministrazione radicale ai cattolici.

Piccolo successo, è vero, ma prodromo, apertamente, o si persevererà con perseveranza nell'azione legale, di maggiori vittorie.

ESTERO

Rumania — Riapertura della Camera rumena — Le Camere si sono riaperte. Il discorso del Re rileva che i rapporti con tutte le potenze sono amichevolissimi. La politica, dignitosa e sava, della Rumania è apprezzata dai Governi di tutti i paesi d'Europa, che, desiderando soprattutto il mantenimento e il consolidamento della pace, provano stima e fiducia verso il popolo rumeno pacifico lavoratore, osservante reli-

giosamente gli obblighi internazionali. Il Re accenna alle sventure di cui la Francia e la Russia, colle quali la Rumania si trova in strette relazioni, furono crudelmente colpite. Il discorso annunzia varie riforme e progetti da presentarsi e dice che, malgrado le difficoltà risultanti dalla crisi agraria, le finanze dello Stato non ne soffrirono. L'esercizio 1893-94 dette un sopravanzo di oltre 20 milioni, il bilancio corrente si salderà senza disavanzo. (Vivi applausi).

Russia — I funerali di Rubinescin — Ieri a Pietroburgo si sono fatti i funerali di Antonio Rubinstein. Vi assistettero tutte le notabilità artistiche di Pietroburgo, le deputazioni del teatro imperiale di Mosca, la Società filarmonica della stessa città, le sezioni di provincia della Società imperiale russa di musica, gli istituti musicali, i delegati dei municipii di Pietroburgo e Peterhoff, i rappresentanti della stampa.

Durante la cerimonia religiosa funebre, i coreografi scelsero musica. Migliaia di spettatori parteciparono al corteo, che accompagnò al cimitero la salma.

Contro i catarri, pillole di Catramina.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

I furterelli nelle Chiese

Venezia, 28 novembre.

Ci scrivono da Venezia: Ieri la direzione di questa Vendita Parrocchiale di S. Andrea Ap. di Venezia ha trovato che nella filiale chiesa di S. Lucia i soliti sconosciuti avevano da qualche giorno aperta la porta laterale facendovi un trafforo e scassinata la cassetta delle limosine ne asportarono il denaro. — Hanno pur provato col visco di estrarre il denaro dalle cassette di questa vendita parrale in questi giorni. Oggi si ha sentito che l'altra notte hanno operato lo stesso nella vendita chiesetta oltre Anaro, fra Anaro e Tolmezzo.

Ci si porta a notizia del pubblico, onde i rev.mi rettori delle vendite chiese stiano attenti; e pregando pur la superiorità di pubblica sicurezza a vigilare, perchè da ciò si dubita che ci sia una catena di malfattori.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 29 NOVEMBRE 1894 —

Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 1.6

Min. An. notte —1.7

Barometro 75.4

Stato atmosferico Tendenza a cambiamento

Vento Est

Pressione Calante

Ieri Bello

Temperatura: Massima 9.6 Minima 1.—

Media 4.13 Acqua caduta m. 0

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 7.17 Leva ore 8.41

Passa al meridiano » 11.55.4 Tramonta 17.24

Tramonta » 16.18 Età giorni 3

Fenomeni:

Anche Morsano

Nell'acquisto dei regali fatti a S. E. Mons. Antivari da Castions di Strada, vi concorse l'intera parrocchia, e quindi anche la filiale di Morsano, suo paese nativo. Tanto ci crediamo in dovere di dichiarare, avendo noi nell'elenco pubblicato per errore: *Paese di Castions*.

RITRATTO

collo stemma di S. E. Mons. Antivari

Presso la Libreria del Patronato trovansi in vendita un somigliantissimo ritratto in autotipia (46 per 32) di S. E. Rev.ma Mons. Pietr'Antonio Antivari, vescovo titolare di Eudossia ed Ausiliare dell'Arcivescovo di Udine. Il ritratto porta lo stemma di Sua Eccellenza.

Vendesi ai prezzi seguenti:

Sciolto, su cartoncino math L. 0.50.

Id. in cornice dorata con vetro L. 1.80,

1.90, 2.10 ecc.

IL NUMERO STRAORDINARIO

da noi pubblicato domenica, è completamente esaurito, per cui ci riesce impossibile dar corso alle richieste che ci vengono fatte.

Avvertiamo poi che il ritratto in autotipia di S. E. verrà ristampato in cartoncino math al prezzo di cent. 50 e cent. 15.

Per gli esercenti

Il R. Prefetto ha diramato ai Sindaci del Circondario una circolare con cui si prega di fargli pervenire, non più tardi del 10 dicembre p. v., le licenze degli Esercenti pubblici esistenti nei rispettivi Comuni accompagnandole;

a) dalla bolletta esattoriale comprovante il pagamento della tassa di concessione;
b) da un vaglia intestato a questo Ricevitore del Registro per l'importo di tante marche da bollo da cent. 60 quante saranno le licenze da vidimarsi;
c) da un elenco, in doppio esemplare delle licenze, che vengono trasmesse, indicando eventualmente i motivi per quali l'esercente si fosse reso immeritevole di ottenere la vidimazione della licenza, di cui è titolare,
d) da altro elenco corredato dalle licenze cessate durante il corrente anno, unendovi possibilmente le licenze stesse.
e) Ogni licenza dovrà essere corredata della relativa tabella dei giochi proibiti debitamente vidimata, senza di che, a sensi delle recenti disposizioni Ministeriali, verrà rifiutata la rinnovazione della licenza stessa.

La fiera

Grazie al tempo bellissimo, la fiera di S. Caterina, che lunedì minacciava di andare a monte, ebbe un esito felicissimo, e si poterono concludere molti affari. Anche ieri, ad onta che ci fosse mercato a Mortegliano, c'era abbastanza movimento.

Per i danneggiati del terremoto

Sabato 1 dicembre alle ore 10 avrà luogo in Municipio la prima seduta indetta dal Comitato di soccorso per i danneggiati del terremoto.

Il ritiro degli spezzati d'argento

Un comunicato ufficio dice: «Colla giornata di ieri fu chiusa l'operazione per il ritiro degli spezzati italiani d'argento dagli altri paesi dell'Unione Latina. La somma complessiva ritirata che è di circa 75 milioni di lire, è stata pagata metà in oro. La provvista dei fondi, senza operazioni in tiritte delle tesoreria o vendita all'estero di rendita italiana, è stata fatta quasi esclusivamente con acquisto di divisa sul mercato italiano per piccola parte, mediante compensazioni di crediti e debiti che fa il Tesoro italiano, e dalla cassa federale svizzera per poco più di due milioni mediante invio diretto di monete d'oro dall'Italia all'estero.»

Bollettino giudiziario

Branchi, vicecancelliere alla R. Pretura di Cividale, fu traslocato alla Pretura urbana di Venezia; Cabrini, viceversa.

Un decreto ministeriale modifica il ruolo organico del personale delle cancellerie e segreterie alle corti d'appello e dei tribunali. In totale 12 uffici ricevono aumento di personale, 19 ne hanno diminuzione.

Biglietti falsi da dieci lire

Sono segnalati in circolazione. Si riconoscono dalla carta ordinaria e dai colori sbiaditi. Alcuni di essi portano il numero 010899, serie 94.

Tredici persone sepolte

Una gravissima disgrazia è accaduta a Brugnera, comune del distretto di Sacile. Spezzatosi accidentalmente un architrave, che sosteneva il tetto d'un casolare, precipitò il coperto seppellendo sotto alle macerie ben tredici persone, che si trovavano in quel locale. Accorsa gente si poterono trarre incolumi di sotto le rovine tutti quei disgraziati meno uno, certo Domenico Varuzza, che rimase morto in causa delle lesioni riportate.

Incendio doloso

A Caneva di Sacile andarono distrutte dal fuoco le case di proprietà del signor Croda. L'incendio è ritenuto doloso, e fu già arrestato come sospetto autore del misfatto certo Giovanni Cesa.

Cinque sacchi di grano rinvenuti

Furono rinvenuti 5 sacchi di grano, il cui ricavato dalla vendita venne depositato presso il Municipio di Udine.

Sacerdote derubato

A Reana del Roiale ignoti penetrarono, mediante rottura del muro, nella cantina e vi asportarono in danno del M. R. D. Domenico Venuti circa 12 kil. di formaggio e 5 o 6 bottiglie di vino, il tutto valutato L. 20. Via, la poteva andare anche peggio.

Furto di denaro

A Ippolis Morano Luigi, rotta la serratura di una cassetta di legno che si trovava nella camera da letto di De Martin Ferdinando, rubò 2 biglietti da L. 25 e tre da L. 2.

Ancora l'incendio di Tiezzo

Per l'incendio verificatosi a Tiezzo, furono arrestati quattro persone della famiglia Gava, proprietaria dello stabile, sospet-

tate colpevoli dell'incendio per conseguire il premio di assicurazione.

Ieri l'avvocato Cavarzerani assieme a un ingegnere e a un ragioniere assunse sul luogo venti testimoni.

Gli accusati provano l'alibi. Tre, delle persone arrestate, dimostrano impossibile che la quarta abbia commesso il reato e designano altri colpevoli.

L'ingegnere e il ragioniere escludono l'interesse della famiglia Gava ad incendiare, malgrado il contratto d'assicurazioni.

Lo hanno arrestato

Gli agenti di città arrestarono lo sconosciuto che, l'altra sera, concio in si malo modo quel poveraccio di vetturale Pesante. Egli risponde al nome di Giuseppe Colautti di Giuseppe di Chiavris, ed avrebbe fatto il tiro birbone per vendicarsi di una vecchia ruggine, causata da gelosia di mestiere. Ora però dovrà accorgersi che quello di fare giustizia soli se è il modo più spiccio, non è però il meno costoso.

Doni alla zarina

Zeftigden, un gioielliere danese al servizio della corte imperiale russa, ha avuto l'ordine di consegnare per il mese di marzo un diadema in diamanti del valore di un milione e duecentomila franchi e una collana di perle orientali di settecentottantamila franchi, che l'imperatore offre alla sua augusta sposa.

Le regioni polari

Una ricca americana è arrivata a Londra, incaricata da un sindacato scientifico degli Stati Uniti di organizzare una vasta spedizione che esplorerebbe le regioni polari fino alla soluzione completa del problema, che occupa da così gran tempo il mondo della scienza. Questa spedizione sarebbe comandata da un ufficiale superiore della marina americana e si metterebbe in viaggio in primavera.

Quello che ha trovato Zola a Roma

Dal Dovere di Livorno: «Un autorevole persona che parlò con Zola al banchetto dei giornalisti, mi disse che egli venendo qui credeva di vedere in Roma solo rovine e preti, e che modificò il suo giudizio, non appena fu giunto.» Eh! sicuro: ha trovato solo rovine.

Pensiero morale

«Prima di correggere gli altri, bisogna correggere se stessi; sentenza, da molti conosciuta, ma da pochissimi messa in pratica.»

DIARIO SACRO

Venerdì 30 novembre - s. Andrea ap.

BIBLIOGRAFIA

LOURDES

Alla libreria del Patronato trovansi in vendita le seguenti pubblicazioni relative a questo celebre Santuario:

Lourdes alla fine d'agosto del 1893: relazione pubblicata dal padre B. T. Ballestrini d. C. d. G.; pag. 78 L. 0,25.

Istoria di N. S. di Lourdes di E. Lasserre; pag. 446 L. 1,80.

Lourdes storia medica del D.r Boissarie, pag. 470 L. 3.

Mons. Geremia Bonomelli Misteri Cristiani, pag. 350 L. 1,80.

Almanacchi per l'anno 1895

Sono usciti i due almanacchi per le famiglie cattoliche, illustrati da splendide vignette, uno edito dalla ditta Benziger e C. o di Einsiedeln (Svizzera), l'altro dalla ditta Desclée, Lefebvre e C. o di Tournay (Belgio).

Si vendono alla Libreria del Patronato al prezzo di cent. 50 la copia.

VIA CRUCIS

Presso la Libreria del Patronato trovansi in vendita una bellissima Via Crucis in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 85.— L'edizione è veramente splendida e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Ci sono inoltre altre edizioni a prezzi minori.

ULTIME NOTIZIE

Nomine diplomatiche

Il Fanfulla ritiene siano imminenti le nomine del conte Antonelli a ministro d'Italia a Buenos Ayres e di Pisani Dossi a ministro d'Italia ad Atene.

Gli spezzati d'argento

Il rimpatrio degli spezzati d'argento è

stato compiuto con una spesa inferiore a quella preventivata.

Pei nuovi titoli di rendita

Roma 28: — Si ritiene imminente la pubblicazione delle norme che stabiliscono i segni e i distintivi caratteristici dei nuovi titoli di rendita al quattro e al quattro e mezzo per cento.

Per la riforma del Senato

In una sala del palazzo Madama si radunarono alcuni senatori per discutere alcune proposte relativamente alla riforma del Senato.

Dopo la riapertura del Parlamento si terrà una adunanza più numerosa onde concretare qualche proposta pratica.

Economie e riforme nell'Esercito

Le economie escogitate dal ministro della guerra sarebbero di dieci milioni, di cui sette a beneficio della finanza e tre a vantaggio dello stesso bilancio della guerra.

La presidenza del Senato

Roma 28. — La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto che conferma l'on. Farini a presidente e gli on. Tabarrini, Canizzaro, Pessina e Ghiglieri, vicepresidenti del Senato.

I questori ed i segretari verranno eletti il giorno della riapertura del Parlamento.

Gli appelli penali

Si conferma che al ministero di grazia e giustizia sono inoltrati gli studi per la riforma del codice di procedura penale. Si abolirebbe l'appello dalle sentenze dei pretori e dei Tribunali in materia penale.

La guerra Cino-Giapponese

Il delegato cinese Detring è giunto; ebbe un'intervista con Ito, presidente del Consiglio, a cui sottopose le proposte di pace offerte dalla Cina. Il Mikado emanò un proclama che felicitò le truppe che presero Porto Arthur. In esso è detto che la fine delle operazioni militari è ancora lontana.

Anche lo zucchero?

Roma 28. — Mentre gli ufficiosi smentiscono che nei provvedimenti siano compresi nuovi aggravii, consta da buona fonte che si aumenterà il dazio non solo per il caffè e il petrolio, ma anche per lo zucchero.

Fu proposto anche un piccolo dazio sui carboni, che ora ne sono esenti, ma pare che se ne sia abbandonata l'idea.

Il nuovo ministro di Serbia

Si telegrafa da Vienna: Steich, nuovo ministro di Serbia presso il Quirinale è partito per Roma.

TELEGRAMMI

Tangeri, 28 — Mancano dall'11 corr. notizie da Fez. Assicurasi che i tre ultimi corrieri francesi sono stati svaligiati.

Rio Janeiro, 27 — Casi sospetti di colera a Rezendo e Cachocira. Medici sono partiti per studiarvi la malattia.

Budapest, 28 — Ieri sera tenne conferenza il partito liberale. Wekerle dichiarò che riferì, negli scorsi giorni, al Re sulla situazione politica generale e ricevette l'assicurazione del Re che sanzionerà le leggi ecclesiastiche. Grida: — E quel gabinetto lo sanzionerà! Wekerle risponde: Il Gabinetto attuale. (Staremo a vedere).

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Portogruaro, Udine to Cividale, Udine to San Daniele, and Udine to Portogruaro.

Notizie di Borsa

29 novembre 1894

Table with 2 columns: Item, Price. Lists market data including Rendita 100, Fiorini effettivi, Banconote austriache, Marchi germanici, and Marenghi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9 in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti, studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in ciras, scotti, panni, e scoviot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza. Il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifattura.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

C. BURGHART - UDINE

rimpetto la stazione ferroviaria

DEPOSITO CON SERVIZIO A DOMICILIO

di CARBONE FOSSILE DI TRIFAIL a pezzi, CARBONE in mattonelle e CARBONE ANTRACITE per stufe e cucine economiche.

Il carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e pulizia.

Recapito per ordinazioni anche presso il Negozio Velocipedi e Stufie Via Cavour, N. 2 - Udine.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa - Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

di

GELSOLINO

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Caveda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile

un Campionario di Damaschi per

Addobbi da Chiesa.

Novità vendibili alla libreria Patronato

P. Laurenti d. C. di G.: Morti noi, finito tutto?... - Vol. di pag. 220, L. 0.60. Sac. Stefano Trione: Il pane dei forti - Vol. di pag. 120, L. 0.20.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 4.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE
 è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'
ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE
 e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina.
 Vendesi presso i fabbricatori
DESANTI & ZULIANI
 Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano
 e presso i principali grossisti e farmacisti.

LIBRI DI DEVOZIONE
 Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.
 Specialità in libri per regali
Oleografie della Sacra Famiglia
 Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.
 Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie
 L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, ristauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.
 I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.
 A richiesta si spediscono progetti.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE
MERCATOVECCHIO
 Grande deposito pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità
 Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
 Camicie, colli, polsi e cravatte.
 STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONE, FIORI, PIUME, FANTASIE
 TULLI, PIZZI E NASTRI
 OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIOLICHE E PORCELLANE
 IN VARIATO ASSORTIMENTO
 PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
 DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE «ALLEN»
 E FIORI DI MAZZO DI NOZZE
 ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI
 IMPERMEABILI IN STOFFA LODEN E NERI PER BERGHESE E UFFICIALI
 CORONE di METALLO a fiori di porcellana
 d'ogni grandezza per Ricordi Funebri
 Udine — Tipografia Patronato — Udine

422
 immagini di Santi in cromo, per cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16 — Udine.
RINOMATE
PASTIGLIE TANTINI
CONTRO LA TOSSE
 Palermo 18 Novembre 1890.
 Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.
 Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.
 Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
 Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
 Centesimi 60 la scatola con istruzione
 Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
 Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e Minisini — in FAGAGNA farmacia Sandri — in PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno.